



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 12 dicembre 2019



ANBI Emilia Romagna

11/12/2019 agronotizie.imagelinetwork.com
Calamità naturali, danni per 7 miliardi ogni anno 1

Consorzi di Bonifica

12/12/2019 *Libertà* Pagina 22
La gestione dell' acqua fa "girare" l' economia 2

11/12/2019 *Il Piacenza*
2019 annata problematica per l' agricoltura: l' analisi di Coldiretti 3

12/12/2019 *Gazzetta di Parma* Pagina 17
Bore Bonifica, terminati i lavori per la sicurezza dei canali 6

12/12/2019 *Gazzetta di Reggio* Pagina 23
In arrivo fondi regionali per l' habitat delle Valli 7

12/12/2019 *Il Resto del Carlino (ed. Cesena)* Pagina 41
Difesa idraulica del territorio, concorso di idee per gli scolari 8

12/12/2019 *Corriere di Romagna* Pagina 45 *EMER SANI*
«Serve un corpo di polizia turistica per difendere le spiagge di... 9

12/12/2019 *Corriere di Romagna* Pagina 49
«Ponte Verucchio solido ha fondazioni di 17 metri» 11

Comunicati stampa altri territori

11/12/2019 *Comunicato Stampa*
I DATI ANBI - SERVONO PREVENZIONE E DECISIONI PIU' CELERI DI FRONTE... 12

Acqua Ambiente Fiumi

12/12/2019 *Gazzetta di Reggio* Pagina 24
Disastro colposo indagine verso la fine 14

12/12/2019 *Gazzetta di Reggio* Pagina 24
Prima l' acqua poi la lotta contro il fango 15

12/12/2019 *Gazzetta di Reggio* Pagina 24
Un "contratto del fiume" tra i Comuni dell' 16

12/12/2019 *Gazzetta di Reggio* Pagina 24
Un milione in 2 anni sulle piante nell' alveo 18

12/12/2019 *Gazzetta di Reggio* Pagina 25
Due anni fa l' incubo di un paese allagato 19

12/12/2019 *Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)* Pagina 45
«Mai più acqua nelle case e nelle aziende» 21

11/12/2019 *Ravenna24Ore.it*
180mila euro dalla Regione: serviranno per i lavori sul ponte sul fiume... 22

12/12/2019 *Corriere di Romagna* Pagina 3 *ANGELICA GIULIANELLI*
Dalla parte dell' Adriatico «È un mare sano e pulito» 23

Stampa Italiana

12/12/2019 *La Repubblica* Pagina 14
Il sensore che protegge chi vive in zone isolate 25

Calamità naturali, danni per 7 miliardi ogni anno

*E' la cifra media secondo la Protezione civile. Sono 16 le Regioni che nel 2019 hanno richiesto stati di calamità naturale, per siccità e maltempo. Il presidente **Anbi, Vincenzi**: "E' necessario investire in prevenzione"*

Sono 87 gli stati di emergenza proclamati dal 2013 al 2019. Fonte foto: © markobe - Fotolia. Ammontano mediamente a 7 miliardi di euro ogni anno i danni per calamità naturali (frane e alluvioni) secondo i dati della Protezione civile. Gli stati di calamità naturale, si legge in una nota dell' **Anbi**, sono stati richiesti da 12 Regioni nel 2017 per siccità, da 11 Regioni nel 2018 per maltempo, da 16 Regioni nel 2019 per siccità (in primavera/estate) e maltempo (in autunno). Dal 2013 al 2019, gli stati di emergenza proclamati sono stati 87 (il maggior numero è in Emilia Romagna con 12), a fronte dei quali sono stati riconosciuti ammissibili risarcimenti per quasi 9 miliardi e mezzo (euro 9.406.938.895,00), ma sono stati trasferiti solo poco più di 900 milioni (euro 911.124.108,00), pari a circa il 10%. "Se consideriamo l'impegno burocratico per veder riconosciuto il diritto al risarcimento - afferma Francesco **Vincenzi**, presidente **Anbi** - possiamo ben affermare che al danno si aggiunge, in molti casi, la beffa". E' necessario un grande piano di manutenzione straordinaria del territorio, per il quale i Consorzi di **bonifica** hanno già pronti 4.300 progetti, in attesa di finanziamento per oltre 10 miliardi di euro (euro 10.276.450.000,00), capaci di attivare oltre 50mila posti di lavoro (51.374), spiega **Anbi**. Attualmente è in itinere l'avvio di 75

interventi, per un importo complessivo di 641,765 milioni di euro con una nuova occupazione stimata in 3.208 posti di lavoro. Servono inoltre norme chiare per ridurre i tempi di realizzazione di opere di interesse generale, secondo l'associazione. La realizzazione di un'opera pubblica di importo superiore ai 10 milioni di euro, in Italia, ricorda **Anbi**, necessita mediamente di 11 anni: 42 mesi per la progettazione, 60 mesi per la costruzione, 16 mesi per la gara d'appalto, 13 mesi per il collaudo. "Tempi eccessivamente lunghi di fronte alla velocità della crisi climatica e l'estremizzazione degli eventi atmosferici. Nel rispetto dei controlli di legge, va semplificata la macchina burocratica", aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di **Anbi**, che evidenzia anche i tempi della politica, ricordando la Legge contro l'indiscriminato e continuo consumo del suolo, ferma da anni in Parlamento, e avanza la proposta di inserire la cultura del territorio nei programmi di educazione civica.



The screenshot shows the Agronotizie website interface. The main article title is "Calamità naturali, danni per 7 miliardi ogni anno". The sub-headline reads: "E' la cifra media secondo la Protezione civile. Sono 16 le Regioni che nel 2019 hanno richiesto stati di calamità naturale, per siccità e maltempo. Il presidente Anbi, Vincenzi: 'E' necessario investire in prevenzione'". Below the text is a photograph of a damaged area, likely a landslide or flood impact. The article text continues: "Sono 87 gli stati di emergenza proclamati dal 2013 al 2019. Ammontano mediamente a 7 miliardi di euro ogni anno i danni per calamità naturali (frane e alluvioni) secondo i dati della Protezione civile. Gli stati di calamità naturale, si legge in una nota dell' Anbi, sono stati richiesti da 12 Regioni nel 2017 per siccità, da 11 Regioni nel 2018 per maltempo, da 16 Regioni nel 2019 per siccità (in primavera/estate) e maltempo (in autunno). Dal 2013 al 2019, gli stati di emergenza proclamati sono stati 87 (il maggior numero è in Emilia Romagna con 12), a fronte dei quali sono stati riconosciuti ammissibili risarcimenti per quasi 9 miliardi e mezzo (euro 9.406.938.895,00), ma sono stati trasferiti solo poco più di 900 milioni (euro 911.124.108,00), pari a circa il 10%." The article concludes with a quote from Francesco Vincenzi, president of Anbi, and a call to action for a maintenance plan for the territory.

La gestione dell' acqua fa "girare" l' economia

Ben 44 milioni di finanziamenti ottenuti per investimenti sul territorio e una lavoro di manutenzione continuo e spesso silenzioso. Questa in estrema sintesi l' attività del **Consorzio di bonifica di Piacenza**, anch' esso interno all' orbita Coldiretti , per il quale è intervenuta ieri il direttore generale, Angela Zerga.

«Il **Consorzio di bonifica di Piacenza** negli anni ha messo a punto una serie di progetti rispondenti alle esigenze del territorio sia di pianura , sia di montagna . Contemporaneamente è stata portata avanti una manutenzione diffusa su tutto il comprensorio: oltre 2.400 chilometri di canali, due dighe (Molato e Mignano), cinque impianti idrovori e due di sollevamento, 50 acquedotti rurali e 125 chilometri di strade rurali».

I finanziamenti ottenuti tra il 2018 e il 2019 - in totale circa 44 milioni di euro - sono destinati a tanti progetti: la realizzazione di una condotta di 20 km in Valdarda (finanziamento di 18,5 milioni di euro del Mipaaf); ristrutturazione funzionale delle derivazioni da Trebbia in comune di Rivergaro (finanziamento di 8,8 milioni del Mit). Per il recupero di volume di invaso della diga di Mignano è stato ottenuto un finanziamento di 3,5 milioni del Mit, mentre un nuovo impianto di sollevamento delle acque a Ronchi sarà messo a punto invece con un finanziamento di 7 milioni del Mit, così come sempre il Mit - tramite il fondo Fsc 2014/20 - ha destinato 1 milione e mezzo di euro a interventi di manutenzione straordinaria alle dighe di Molato e Mignano.

Infine sono programmati la realizzazione di un lago irriguo a Fabbiano di Borgonovo con un finanziamento di 2 milioni di euro della Regione Emilia Romagna tramite Psr 2014-2020 e un altro di 3 milioni di euro (Regione Emilia Romagna tramite Psr 2014-2020) per progetti riferiti ad interventi in territorio montano e volti alla prevenzione di danni da fenomeni franosi. _Mol.

The collage features several elements:

- Top Left:** A headline in blue and black: "Il bilancio della Coldiretti" followed by "«Il clima è impazzito» Stagione difficile per pomodoro e vite".
- Top Right:** A small text box: "Il numero dei tesseri Coldiretti è in crescita".
- Middle Left:** A sub-headline: "A PALAZZO DELL'AGRICOLTURA CROTTI E BRESSANUTTI TIRANO LE SOMME DEL 2019".
- Middle Right:** A photograph of a meeting with people seated around a table. A caption reads: "Il bilancio della Coldiretti è stato presentato al Palazzo dell'Agricoltura".
- Bottom Left:** A blue box with white text: "Grande attenzione per i prodotti del territorio (Marco Crotti)".
- Bottom Middle:** A blue box with white text: "I segnali positivi ci sono: aumenta l'occupazione" (Claudio Bressanutti).
- Bottom Right:** A photograph of a man speaking at a podium. A caption reads: "Decreto spandimenti «Ormai è troppo tardi»".

2019 annata problematica per l' agricoltura: l' analisi di Coldiretti Piacenza

Il presidente Marco Crotti: «Anno particolarmente difficile a causa delle avversità climatiche, con gravi conseguenze sulle colture del nostro territorio e in particolare sulla produzione di pomodoro, vite e cereali»

Consueta conferenza stampa di fine anno indetta da Coldiretti Piacenza per fare il punto sull' annata agraria che ha caratterizzato la nostra provincia, «un anno- ha evidenziato il presidente Marco Crotti- particolarmente difficile a causa delle avversità climatiche (piogge particolarmente copiose in tarda primavera e grandinate rovinose, ben sei) con gravi conseguenze sulle colture del nostro territorio e in particolare sulla produzione di pomodoro, vite e per certi aspetti, cereali. In alcune aree della nostra provincia, il maltempo ha distrutto interi raccolti. E va detto che purtroppo negli ultimi anni in Italia l' eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai divenuta la norma, tanto da aver condizionato - e non poco - la redditività del settore agricolo. Solo a novembre in Italia abbiamo visto raddoppiare i nubifragi con danni complessivi di oltre 100 milioni di euro, che non possono non spingerci a riflessioni sui cambiamenti climatici, poiché l' agricoltura è l' attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze. "E per fortuna che- ha ricordato Crotti- c' è un efficiente sistema assicurativo garantito da Condifesa. Ma rimangono problemi gravi come la necessità di avviare al più presto

spandimenti in deroga perché le stalle sono saturate di reflui e quindi la gestione dei nitrati. Nel mese di novembre la pioggia intensa e continua che si è abbattuta oltre a compromettere il calendario delle semine e i normali lavori stagionali, ha sostanzialmente bloccato le operazioni di spandimento degli effluenti zootecnici. Coldiretti si è mossa in tal senso ottenendo straordinariamente l' apertura di finestre temporali adeguate a consentire per quindici giornate - con modalità da definire secondo i bollettini nitrati delle Regioni - l' utilizzazione dei reflui zootecnici». Crotti ha ribadito anche alcuni dei "numeri" che fanno di Coldiretti Piacenza, con 4.500 tesserati, la prima organizzazione agricola del territorio, con la presentazione di circa il 60% delle domande Pac. Nel corso del 2019 i dipendenti assunti dalle nostre aziende agricole sono stati più di 3mila, di cui quasi il 60% italiani, percentuale che è cresciuta negli ultimi due anni. Tra le criticità da segnalare c' è sicuramente la difficoltà di reperire manodopera

IL PIACENZA
Economia

Economia

2019 annata problematica per l'agricoltura: l'analisi di Coldiretti Piacenza

Il presidente Marco Crotti: «Anno particolarmente difficile a causa delle avversità climatiche, con gravi conseguenze sulle colture del nostro territorio e in particolare sulla produzione di pomodoro, vite e cereali»

Giuseppe Romagnoli
11 DICEMBRE 2019 16:28







L'assemblea

Consueta conferenza stampa di fine anno indetta da Coldiretti Piacenza per fare il punto sull'annata agraria che ha caratterizzato la nostra provincia, «un anno- ha evidenziato il presidente Marco Crotti- particolarmente difficile a causa delle avversità climatiche (piogge particolarmente copiose in tarda primavera e grandinate rovinose, ben sei) con gravi conseguenze sulle colture del nostro territorio e in particolare sulla produzione di pomodoro, vite e per certi aspetti, cereali. In alcune aree della nostra provincia, il maltempo ha distrutto interi raccolti. E va detto che purtroppo negli ultimi anni in Italia l' eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai divenuta la norma, tanto da aver condizionato - e non poco - la redditività del settore agricolo. Solo a novembre in Italia abbiamo visto raddoppiare i nubifragi con danni complessivi di oltre 100 milioni di euro, che non possono non spingerci a riflessioni sui cambiamenti climatici, poiché l'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze. "E per fortuna che- ha ricordato Crotti- c'è un efficiente sistema assicurativo garantito da Condifesa.

I più letti di oggi

- 1 **Sogin, Spl Call** - Gli sconti in bolletta per i dipendenti in pensione sono un diritto
- 2 **Corrispettivi telematici**: incontro tecnico di Contagricoltura e Agriturist
- 3 **Trentitalia Tper**: rinnovati Cda, presidenza e amministratore delegato
- 4 **2019 annata problematica per l'agricoltura**: l'analisi di Coldiretti Piacenza



altamente specializzata. «Con Tadini e Terrepadane- ha detto- incentiveremo la formazione». Prima di Crotti il direttore Claudio Bressanutti aveva sottolineato le problematiche inerenti le zone più svantaggiate della nostra provincia sempre più vessate da un clima sfavorevole e la necessità di mantenere e tutelare il reddito di chi opera in questi territori dove vanno valorizzate ulteriormente le produzioni tipiche. Per il settore lattiero- caseario è stato ricordato che Piacenza è la terza provincia nella Regione Emilia Romagna per quantità di latte prodotta, pari a: 250mila tonnellate tra gennaio e settembre. L' 87% del latte piacentino viene destinato alla produzione di Grana padano di cui Piacenza è la quarta provincia per produzione. Il mercato del settore sta vivendo finalmente un periodo di stabilità dei prezzi, ma non mancano purtroppo le incognite. Basti pensare che la produzione di falsi formaggi italiani in Usa è aumentata del 4% per approfittare delle difficoltà degli originali Made in Italy colpiti dai dazi. E in caso di aumento dal 25% al 100% delle tariffe applicate all' importazione di alimentari Made in Italy inseriti nella black list decisa dalla Rappresentanza Usa per il commercio (Ustr) prodotti già colpiti proprio come il Grana Padano sarebbero completamente fuori mercato negli Stati Uniti che si collocano al terzo posto tra i principali italian food buyer dopo Germania e Francia, ma prima della Gran Bretagna. Per questo Coldiretti evidenzia da un lato la necessità di dialogo, dall' altro l' attivazione urgente di aiuti compensativi ai settori più duramente colpiti con sostegni agli agricoltori che rischiano gli effetti di una tempesta tra dazi Usa e pericolo di Brexit. Del comparto vitivinicolo ha parlato il membro di Giunta Gianluca Maserati che ha ricordato i difficili momenti climatici (grandinate) che hanno ridotto la produzione del 25%, in un' annata tuttavia buona per la qualità. «I nostri vini - ha ribadito- rappresentano un' eccellenza e molte aziende del territorio stanno comunicando la qualità e la sostenibilità che contraddistingue le loro produzioni. Dobbiamo saper fare squadra per valorizzare il settore, che può essere fortemente attrattivo anche sotto l' aspetto turistico. Parma 2020 rappresenta un' occasione non solo per Parma, ma anche per Piacenza e Reggio Emilia che devono giocare le loro carte. E una è proprio quella dei vini piacentini, la ricchezza paesaggistica legata ai vigneti rappresenta una forte unicità da valorizzare». Campagna difficile anche per il pomodoro di cui ha trattato il presidente Ainpo Filippo Arata che ha ribadito «la totale ed assoluta necessità di una programmazione trasparente degli ettari investiti per la prossima campagna. Ci sono segnali positivi di una volontà comune che va comunque tradotta al più presto in un contratto che rivaluti il reddito degli imprenditori agricoli in un' ottica di filiera». Ed anche Arata ha ricordato il grave problema degli spandimenti nonché la necessità di deroghe per l' uso di taluni prodotti in occasione di annate particolarmente sfavorevoli da un punto di vista climatico. Vola a 185 milioni di fatturato nel 2019 Terrepadane destinato, a parere del direttore generale Dante Pattini a crescere ulteriormente entro il 2021. Pattini ha ricordato il progetto per il Bio: «A Rizzolo il centro di stoccaggio dei cereali ha aumentato del 20% e si stanno consolidando sempre più progetti di filiera con alcuni dei marchi più importanti, da Barilla ai mulini locali, con 500mila q. di cereali ritirati, segno della fiducia dei nostri agricoltori e la linea del Mulino Bianco con il nostro grano sostenibile garantito da uno specifico disciplinare». Pattini ha poi ricordato gli investimenti per i liquami fogliari oltre a quelli liquidi di Fiorenzuola, l' attività assicurativa antigrandine con Fata, la "politica" e relativo inquadramento ed aggiornamento tecnico di giovani laureati (15) a disposizione dei soci ed i progetti di studio sui biostimolanti con l' Università Cattolica. Angela Zerga direttore generale del Consorzio di Bonifica di Piacenza ha ricordato l' attività svolta quest' anno e la forte azione di prevenzione con specifici progetti, la riorganizzazione del distretto Arda e la rotazione del personale per un aggiornamento territoriale, nonché gli stage con Cattolica e politecnico. Gianmaria Sfolcini presidente di Condifesa ha detto che «è raddoppiato nel 2019 il valore dei risarcimenti ed il 7% in più delle superfici assicurate. Le polizze- ha ribadito- funzionano e sono sempre più complete per i nostri prodotti di qualità", una "protezione chiesta anche da Riccardo Redoglia presidente degli apicoltori piacentini. Abbiamo bisogno di poterci assicurare anche noi. Veniamo da un' annata disastrosa per gli eventi climatici che ha ridotto drasticamente la produzione di miele di acacia ed ora siamo alle prese con gli attacchi di varroa agli alveari. Bene- ha concluso- la legge regionale di tutela dell' ape ligustica.

Occorrerà tempo ma garantisce di poter tutelare la specie autoctona e migliorare le produzioni». Infine sono stati diffusi dati ed iniziative per Campagna amica, Terranostra ed Educazione alla Campagna amica nelle scuole, a conferma della forte e radicate presenza di Coldiretti sul territorio.

Bore Bonifica, terminati i lavori per la sicurezza dei canali

31 tecnici del **Consorzio** della **bonifica parmense** hanno portato a termine i lavori di regimazione del reticolo idraulico minore lungo le strade comunali Monte Ralli-Franchi, Ralli-Pereto-Metti, Cà Mortarelli, Salvi e Zani-Orsi-Zermani, nel comune di Bore. Tutti gli interventi sono stati messi in atto nell' ambito del progetto «Sos Bonifica», con cui il **Consorzio** mette a disposizione mezzi e risorse umane per la manutenzione della corretta regimazione dell' acqua nelle cunette e nei fossi adiacenti alle strade comunali e vicinali ad uso pubblico. E.M.

GAZZETTA DI PARMA
GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 2019 17
MONTAGNA

Lutto Il giorno del dolore: tutta Bedonia al santuario per l'ultimo saluto a Simone
La comunità si è stretta ai genitori del ventenne che ha perso la vita nell'incidente di Piane di Carniglia. Al funerale i ricordi di amici. Don Domenico Accorsini: «Dubbi e sfiducia, ma la fede vince la morte»

Borgotaro Ricettazione, arrestato 42enne condannato dal tribunale di Genova

Borgotaro Fughi d'oro: vigili del fuoco fra i premiati

RUBBIANO TANTI ALLA PESCA PER AIUTARE LA SIERRA LEONE

Bore Bonifica, terminati i lavori per la sicurezza dei canali

NOVITÀ UN FORNISTRADA PER LA POLIZIA PROVINCIALE

FRANCESCO BREGONZI identità, maltrattamenti in famiglia e per farlo. Una ai domiciliari in seguito a una condanna per ricettazione. Un giovane calabrese recidivo in Valtura è stato arrestato

NOVITÀ UN FORNISTRADA PER LA POLIZIA PROVINCIALE

FRANCESCO BREGONZI identità, maltrattamenti in famiglia e per farlo. Una ai domiciliari in seguito a una condanna per ricettazione. Un giovane calabrese recidivo in Valtura è stato arrestato

NOVITÀ UN FORNISTRADA PER LA POLIZIA PROVINCIALE

FRANCESCO BREGONZI identità, maltrattamenti in famiglia e per farlo. Una ai domiciliari in seguito a una condanna per ricettazione. Un giovane calabrese recidivo in Valtura è stato arrestato

NOVELLARA

In arrivo fondi regionali per l' habitat delle Valli

NOVELLARA. Il Comune di Novellara punta sulla cura del verde. Assieme a quello di Reggiolo, si è attestato al secondo posto nel bando regionale sul ripristino degli ecosistemi, con un progetto che riguarda la creazione e il ripristino di habitat naturali nell' area adiacente al canale della **bonifica** Parmigiana-Moglia nelle Valli di Novellara, terreno in concessione dalla Bonifica. Il Comuni riceveranno circa 111.000 euro dalla Regione. Il progetto mira a rafforzare il verde territoriale, prevedendo un potenziamento della quantità di alberi e arbusti lungo la fascia di terreno a ridosso del canale. Si tratta di un' area verde su cui sono già presenti percorsi di fruizione, che verranno arricchiti e migliorati attraverso l' aumento della biodiversità del territorio.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage features three main articles from the Gazzetta di Reggio. The top-left article, titled 'Fiamme sul tetto della ditta Due lavoratori restano feriti', reports on a fire at a company in Reggiolo where two workers were injured. The top-right article, 'In arrivo fondi regionali per l' habitat delle Valli', is the main article about the regional funding for habitat restoration in Novellara. The bottom-right article, 'Pacco alla camorra questa sera al Circolo', reports on a planned bust of the Camorra in Novellara. The bottom section of the collage is a promotional poster for 'RAVENNA IN LUCE' and 'CHRISTMAS SOUL' events, listing dates from December 17 to January 1, 2020, and listing participating artists like Spighe Soul, Virginia Gospel Ensemble, Spirit of New Orleans, and Noreda Graves.

CONSORZIO DI BONIFICA

Difesa idraulica del territorio, concorso di idee per gli scolari

Al via le attività didattiche che il **Consorzio di Bonifica** della **Romagna** promuove nelle scuole elementari e medie del territorio provinciale e cesenate dove svolge le attività di manutenzione e progettazione delle opere di bonifica.

Scopo: spiegare alle nuove generazioni l'importanza della difesa idraulica e idrogeologica. I progetti didattici si accompagnano al concorso regionale 'Acqua e Territorio'. In questi giorni, viene consegnato alle scuole il materiale didattico e di cancelleria alle scuole partecipati.

«Saranno premiate le classi che si impegnano sulle tematiche della tutela e della salvaguardia del territorio», ha spiegato il presidente del **Consorzio di Bonifica** Roberto Brolli.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Top Header:** GIOVEDÌ - 12 DICEMBRE 2019 - IL RESTO DEL CARLINO. Cronaca
- Main Article:**
 - Sei pianoforti in strada, pronti a essere suonati da tutti**
 - L'evento del Natale segna il ritorno di 'Piano in città', l'iniziativa promossa dal Comune con il sostegno di strumenti musicali Ceccaroni, che partirà da domani, in centro storico e non solo, nei pianoforti fino al 29 dicembre.**
 - L'elenco degli strumenti sarà aperto al pubblico, di qualsiasi livello, tutti i giorni fino alle 23:00.**
 - «Siamo felici»** spiega l'assessore Carlo Veronesi «di poter riproporre questa iniziativa, che lo scorso anno ha suscitato grande interesse. I pianoforti installati saranno cinque: uno a testa per le gallerie Or e Lindeffer, un altro sotto il portico di palazzo Albionici, uno in corso Iozzi e novità di quest'anno, uno nella zona di ingresso dell'ospedale Bufalini. Un altro pianoforte a coda verrà temporaneamente posizionato, invece, in piazza Al-
 - merici dal 20 al 22 dicembre. Ordiamo fortemente nel vedere temporaneo e nella bellezza del musicista.**
 - Il programma della rassegna prevede la partecipazione, al pianoforte di piazza Almerici, di pianisti professionisti come Maria del Mir, Cabozuello, Davide Tassi, Gabriele Zanobini e Stefano Navari. All'ospedale Bufalini, invece, dal 21 al 24 dicembre sono previsti spettacoli musicali per intrattenere i pazienti.**
 - Le scuole di musica che parteciperanno agli eventi sono AdMusicum, Chiaro, Rock house, Accademia di Asolo, Asolo, Istituto Corelli, Elio music lab, Savari di San Carlo, Agliardi di Bagnolo, le scuole dell'infanzia Carlo, le cantine di via Nello, cote e scuole jazz.**
 - Filippo Alotti**
- Other Articles:**
 - 24 ore** - Curiosità e notizie dalla città
 - Luminarie natalizie, riparato il guasto dopo tre giorni di buio**
 - Sono perdurati per tre giorni i problemi con le luminarie natalizie in centro storico allestiti grazie all'autofinanziamento dei commercianti e al contributo del Comune e di Hera. Domenica è avvenuto il primo spegnimento attorno alle 17.30, proprio il giorno campo dell'8 dicembre, mentre a Forlì venivano trascurate le luminarie perché giuridici giorni dopo rispetto a Cesena. A Forlì sono stati illuminati anche alcuni palazzi ed edifici con un effetto scenico di notevole pregio. Fa l'evento, la società a cui la giunta ha assegnato l'affidamento un po' in ritardo rispetto ai tempi, è intervenuta con tempestività sabato domenica con l'arrivo della città di Venezia, da cui sono stati presi a noi i nuovi corpi illuminanti a led.**
 - Quest'anno sono a forma di stelle e giochi, al posto delle lampade sfarfatte che per un decennio hanno dominato la scena nelle vie del centro. Dopo il buio tarporpendenziale domenica, sfarzosamente nella giornata di maggior resa in centro dalla accensione delle luminarie, lunedì e martedì sono partiti i blocchi qui e lì e finalmente nel pomeriggio, dopo un'altra giornata di lavoro, le luci si sono riaccese, con la speranza il guasto sia stato definitivamente risolto.**
 - Sull'evento per i commercianti è anche per l'assessore allo sviluppo economico Luca Ferreri, che tiene monitorata la situazione.**
- CONSORZIO DI BONIFICA**
- Difesa idraulica del territorio, concorso di idee per gli scolari**
- Al via le attività didattiche che il Consorzio di Bonifica della Romagna promuove nelle scuole elementari e medie del territorio provinciale e cesenate dove svolge le attività di manutenzione e progettazione delle opere di bonifica.**
- Scopo: spiegare alle nuove generazioni l'importanza della difesa idraulica e idrogeologica. I progetti didattici si accompa-**
- gnano al concorso regionale 'Acqua e Territorio'. In questi giorni, viene consegnato alle scuole il materiale didattico e di cancelleria alle scuole partecipati.**
- «Saranno premiate le classi che si impegnano sulle tematiche della tutela e della salvaguardia del territorio», ha spiegato il presidente del Consorzio di Bonifica Roberto Brolli.**
- FILATELIA**
- Un annullo speciale Oggi alle Poste di piazza della Libertà**
- Poste Italiane, in occasione del Natale 2019, promuove a Cesena un servizio filatelico temporaneo. L'annullo speciale può essere richiesto oggi dalle 10 alle 13 presso l'ufficio postale di Cesena 5 in Piazza della Libertà. Disponibili nello stesso ufficio anche le cartoline natalizie, dove sarà possibile apporre uno dei due francobolli emessi il 2 dicembre scorso.**
- GRATIS ALLO SHOW DI ARBORE**
- Dieci litri di latte vivano due litri ciascuno per essere gratuitamente allo spettacolo di **Renzo Arbore e Orchestra Italiana** il 20 dicembre al **Gariponti** di Cesena. Per conoscere i prezzi e il programma di vendita, visitate il sito **www.arbore.it** o chiamate il numero **800 00 00 00** entro le ore 12 del 23 dicembre 2019. Il giorno del show è **gratuito**.**
- NOME**
- COGNOME**
- INSEDIAMENTO**
- TILFONO**
- Indirizzo e numero di telefono (se hai più numeri)**

«Serve un corpo di polizia turistica per difendere le spiagge di tutta la Riviera»

Il programma dell'esponente di Fratelli d'Italia: «Voglio portare la voce dei riccionesi in regione La candidatura Unesco va supportata. La scissione fra Emilia e Romagna sarebbe un errore»

RICCIONE Beatriz Colombo, riccionese classe '78, è la candidata di Fratelli d'Italia alle prossime elezioni regionali. Si allunga così la lista dei riccionesi in corsa il 26 gennaio: Colombo si unisce a Elena Raffaelli, Andrea Dionigi Palazzi e Alessandro Corbelli.

Colombo, qual è il suo obiettivo?

«Il mio intento è portare la voce dei miei concittadini in Regione. Il progetto è molto semplice e basato su pochi punti essenziali tra cui il cardine è il turismo balneare, che deve essere una priorità nazionale e ancor di più regionale. Abbiamo bisogno di dare risposte concrete alle legittime domande dei balneari».

Com'è possibile secondo lei supportare la categoria?

«Sostenendo la candidatura all' Unesco per il riconoscimento della peculiarità identitaria delle nostre spiagge, considerandole non solo un bene materiale da salvaguardare, ma un vero e proprio patrimonio socioculturale, un modo di fare accoglienza pro prio del nostro essere romagnoli. Poi ancora, pubblicizzando il turismo balneare in Italia e all' estero, combattendo il fenomeno erosione, proteggendo l' arenile, tutelando la qualità delle acque, gestendo responsabilmente i rifiuti e potenziando la sicurezza diurna e notturna».

A proposito di rifiuti....

«Siamo diventati gli spazzini d' Italia, ogni giorno arrivano dai fiumi del Nord rifiuti di ogni genere, che vengono raccolti diligentemente dai nostri operatori e bruciati nei nostri inceneritori con dei costi esorbitanti: si parla di 800mila euro all' anno solo di pulizia dell' arenile provinciale, e di fondi regionali ne abbiamo visti ben pochi. Fondi che ci sono ma non arrivano. È necessario programmare e intervenire seriamente a monte con il **Consorzio di bonifica**, iniziando con il ripulire i letti dei fiumi e rimettendo mano agli alvei ormai inesistenti. Serve un **piano** programmatico serio e urgente».

OFFICINA FRATELLI
RICCIONE

RICCIONE

«Serve un corpo di polizia turistica per difendere le spiagge di tutta la Riviera»

Il programma dell'esponente di Fratelli d'Italia: «Voglio portare la voce dei riccionesi in regione La candidatura Unesco va supportata. La scissione fra Emilia e Romagna sarebbe un errore»

INTERVISTA
BEATRIZ COLOMBO / CANDIDATA ALLE ELEZIONI REGIONALI

RICCIONE
Beatriz Colombo, riccionese classe '78, è la candidata di Fratelli d'Italia alle prossime elezioni regionali. Si allunga così la lista dei riccionesi in corsa il 26 gennaio: Colombo si unisce a Elena Raffaelli, Andrea Dionigi Palazzi e Alessandro Corbelli.

Colombo, qual è il suo obiettivo?
«Il mio intento è portare la voce dei miei concittadini in Regione. Il progetto è molto semplice e basato su pochi punti essenziali tra cui il cardine è il turismo balneare, che deve essere una priorità nazionale e ancor di più regionale. Abbiamo bisogno di dare risposte concrete alle legittime domande dei balneari».

Com'è possibile secondo lei supportare la categoria?
«Sostenendo la candidatura all' Unesco per il riconoscimento della peculiarità identitaria delle nostre spiagge, considerandole non solo un bene materiale da salvaguardare, ma un vero e proprio patrimonio socioculturale, un modo di fare accoglienza pro prio del nostro essere romagnoli. Poi ancora, pubblicizzando il turismo balneare in Italia e all' estero, combattendo il fenomeno erosione, proteggendo l' arenile, tutelando la qualità delle acque, gestendo responsabilmente i rifiuti e potenziando la sicurezza diurna e notturna».

A proposito di rifiuti....
«Siamo diventati gli spazzini d' Italia, ogni giorno arrivano dai fiumi del Nord rifiuti di ogni genere, che vengono raccolti diligentemente dai nostri operatori e bruciati nei nostri inceneritori con dei costi esorbitanti: si parla di 800mila euro all' anno solo di pulizia dell' arenile provinciale, e di fondi regionali ne abbiamo visti ben pochi. Fondi che ci sono ma non arrivano. È necessario programmare e intervenire seriamente a monte con il Consorzio di bonifica, iniziando con il ripulire i letti dei fiumi e rimettendo mano agli alvei ormai inesistenti. Serve un piano programmatico serio e urgente».

Altro problema caro a Fratelli d'Italia è la sicurezza. Per lo spiaggia che cosa prevede?
«Non esiste un vero servizio di pattugliamento della spiaggia che prenda qualche minuto di tempo a sostenere un costo per un servizio che in realtà non gli compete. L'istituzione di un Corpo di polizia turistica per tutta la Riviera è fondamentale, come in altre regioni, da maggio a settembre. Per quanto riguarda le concessioni, la legge 145 del 2018 parla chiaro: concede permessi per altri 15 anni. Il problema dunque in questo momento non è la legge o il consenso del direttore europeo, ma alcune amministrazioni di centro sinistra che hanno insistito troppo nel contro senso dimenticandosi delle spiagge, che sono il motore della nostra economia».

Il suo programma parla di ordine, sicurezza, investimenti. Torna e salda le cicche di costi e acque. E della scissione, che cosa ne pensa?
«Chi fonda la scissione dell'Emilia ha solo ragione parlando alla fantasia della gente, rinchiodando allo scoglio il tasto economicamente più ostentato ben poco. Prevedere l'istituzione di un Governatore per la Romagna, una figura importante e di rilievo è l'attuazione delle istituzioni tutti i tenti della riviera».

Gli hotel di Riccione Turismo hanno ricevuto una media di richieste di 1.900 preventivi

Prevista per il futuro una campagna online sui mercati di lingua tedesca e francese

RICCIONE
Spagna e idee per dare vitalità al turismo riccionese, con un nuovo sguardo al mercato estero. Questo il cuore dell'assemblea dei soci del consorzio Riccione Turismo, di martedì scorso all'Hotel Carlino, a cui ha partecipato anche l'assessore al Turismo Stefano Gallari.

Oltre 40 gli imprenditori del mondo turistico ed extra-turistico presenti, tra cui i rappresentati dei consorzi d'area Riccione Albareo e del Danese e, tra gli altri, il presidente di Costa Bocca, Bruno Bernardini.

Giuliana Tassi della web agency Area26 ha presentato i risultati del 2019: «Da ogni hotel associato sono state ricevute una media di 1.900 richieste di preventivo, in zona Isole».

Adolpho di Giuliano Amari con ben 2.044 preventivi. Significativo il coinvolgimento dei brand del Consorzio grazie all'efficace strategia di comunicazione e advertising messa in campo con la Web-Magier Veronica Piroso.

«È stato un anno di crescita», commenta il presidente del consorzio, Franco Vannucci - pianista anche nel 2020 e ripropone gli stessi risultati e aumentare le prenotazioni. Le nostre parole d'ordine saranno collaborazione e condivisione anche all'orgoglio di essere riccionesi».

Per le principali linee di indagine del 2020 il consorzio ha individuato tre strategie di comunicazione online: un progetto di campagna online in lingua tedesca e francese; un progetto promozionale a Spago, Riccione e dintorni che vede la collaborazione fra hotel e produttori locali per far conoscere ai turisti i prodotti tipici del territorio; la creazione di pacchetti vacanza sul tema dell'enogastronomia e delle escursioni alla scoperta dell'entroterra riccionese, per favorire la destagionalizzazione nel mese di settembre, in rapporto sinergico con gli eventi di natura pubblica.

È seguito l'intervento formale di Elisabetta Santandrea, 5 beneconsigliere turistico e pacchetti che fanno colpo e ha fornito ai presenti spunti e idee sul come costruire offerte e pacchetti efficaci per raggiungere l'obiettivo: la vendita dei permattamenti.

Un momento dell'assemblea dei soci del consorzio Riccione Turismo

Beatriz Colombo candidata di Fratelli d'Italia e, sotto, insieme a Giorgio Meloni

Altro problema caro a Fratelli d' Italia è la sicurezza. Per la spiaggia che cosa propone?

«Non esiste un vero servizio di pattugliamento della spiaggia: chi prende guardie private è costretto a sostenere un costo per un servizio che in realtà non gli compete. L' istituzione di un Cor podi polizia turistica per tutta la riviera è fondamentale, come in altre regioni, da maggio a settembre. Per quanto riguarda le concessioni, la legge 145 del 2018 parla chiaro: concede proroghe per altri 15 anni. Il problema dunque in questo momento non è la legge e non sono le direttive europee, ma alcune amministrazioni di centro sinistra che hanno investito troppo nel centro storico dimenticandosi delle spiagge, che sono il motore della nostra economia».

Il suo programma parla di ordine, sicurezza, investimenti, tutela e salvaguardia di coste e acque. E della scissione, che cosa ne pensa?

«Chi chiede la scissione dall' Emilia fa solo rumore parlando alla pancia della gente, rischiando di danneggiarci tutti economicamente ma ottenendo ben poco.

Propongo l' istituzione di un Garante per la Romagna, una figura importante e di rilievo che si faccia carico di portare all' attenzione delle istituzioni tutti i temi della riviera».

EMER SANI

CITTADINI IN ALLARME

«Ponte Verucchio solido ha fondazioni di 17 metri»

Il presidente della Provincia Santi chiamato in consiglio: «Presto la nuova briglia, così sistemeremo tutto». A rischio chiusura un ponte a Casteldelci

VERUCCHIO Sta suscitando una buona dose di allarmismo la situazione del ponte Verucchio tanto che il presidente della Provincia, Riziero Santi, è stato chiamato a fare il punto della situazione nel prossimo consiglio comunale di Verucchio su richiesta della minoranza.

Il presidente però sgombra il campo da dubbi: «Strutturalmente è uno dei ponti messi meglio dell'intera provincia. Lo stiamo monitorando a causa dell'accostamento delle due sponde, oltre al fatto che il crollo della briglia ha tolto la protezione al fondo. Così la fiumana delle scorse settimane ha provocato erosione e scoperto di circa due metri dei pali sottostanti, ma ci troviamo di fronte a un'infrastruttura la cui fondazioni sono profonde ben 17 metri».

«Stiamo progettando la nuova briglia a valle che contiamo di completare nell'arco di un paio di mesi, con annesso il ripascimento puntualizza -. Così riprofileremo anche il fondo del ponte».

Il presidente Santi non ha dubbi: «Posso garantire che il ponte di Verucchio è sotto controllo. Lo seguono ben cinque enti diversi: i due Comuni, la Provincia, la Protezione civile, il Consorzio di bonifica oltre a un tecnico privato da me richiesto per una consulenza esterna».

Situazione ben diversa, invece, è quella del ponte di Marazzano (nel comune di Gemmano): «C'è stato un movimento del pilone che non hai pali di sostegno e il ponte è stato subito chiuso».

Situazione ancora diversa è quella del ponte di Casteldelci le cui travi sono a rischio: «Martedì effettueremo le prove di carico, poi decideremo se sia necessario procedere alla chiusura».

BELLARIA VALMARECCHIA ROMAGNA PNEUS

CITTADINI IN ALLARME

«Ponte Verucchio solido ha fondazioni di 17 metri»

Il presidente della Provincia Santi chiamato in consiglio: «Presto la nuova briglia, così sistemeremo tutto». A rischio chiusura un ponte a Casteldelci



VERUCCHIO
Sta suscitando una buona dose di allarmismo la situazione del ponte Verucchio tanto che il presidente della Provincia, Riziero Santi, è stato chiamato a fare il punto della situazione nel prossimo consiglio comunale di Verucchio su richiesta della minoranza. Il presidente però sgombra il campo da dubbi: «Strutturalmente è uno dei ponti messi meglio dell'intera provincia. Lo stiamo monitorando a causa dell'accostamento delle due sponde, oltre al fatto che il crollo della briglia ha tolto la protezione al fondo. Così la fiumana delle scorse settimane ha provocato erosione e scoperto di circa due metri dei pali sottostanti, ma ci troviamo di fronte a un'infrastruttura la cui fondazione sono profonde ben 17 metri».

«Stiamo progettando la nuova briglia a valle che contiamo di completare nell'arco di un paio di mesi, con annesso il ripascimento puntualizza -. Così riprofileremo anche il fondo del ponte».

Il presidente Santi non ha dubbi: «Posso garantire che il ponte di Verucchio è sotto controllo. Lo seguono ben cinque enti diversi: i due Comuni, la Provincia, la Protezione civile, il Consorzio di bonifica oltre a un tecnico privato da me richiesto per una consulenza esterna».

Situazione ben diversa, invece, è quella del ponte di Marazzano (nel comune di Gemmano): «C'è stato un movimento del pilone che non hai pali di sostegno e il ponte è stato subito chiuso».

Situazione ancora diversa è quella del ponte di Casteldelci le cui travi sono a rischio: «Martedì effettueremo le prove di carico, poi decideremo se sia necessario procedere alla chiusura».

SANTARCANGELO
Dopo l'integrazione dell'Assemblea della Provincia di Rimini, il sindaco di Santarcangelo ha fatto il punto della situazione. Il presidente della Provincia Santi ha fatto il punto della situazione nel prossimo consiglio comunale di Verucchio su richiesta della minoranza. Il presidente però sgombra il campo da dubbi: «Strutturalmente è uno dei ponti messi meglio dell'intera provincia. Lo stiamo monitorando a causa dell'accostamento delle due sponde, oltre al fatto che il crollo della briglia ha tolto la protezione al fondo. Così la fiumana delle scorse settimane ha provocato erosione e scoperto di circa due metri dei pali sottostanti, ma ci troviamo di fronte a un'infrastruttura la cui fondazione sono profonde ben 17 metri».

«Stiamo progettando la nuova briglia a valle che contiamo di completare nell'arco di un paio di mesi, con annesso il ripascimento puntualizza -. Così riprofileremo anche il fondo del ponte».

Il presidente Santi non ha dubbi: «Posso garantire che il ponte di Verucchio è sotto controllo. Lo seguono ben cinque enti diversi: i due Comuni, la Provincia, la Protezione civile, il Consorzio di bonifica oltre a un tecnico privato da me richiesto per una consulenza esterna».

Situazione ben diversa, invece, è quella del ponte di Marazzano (nel comune di Gemmano): «C'è stato un movimento del pilone che non hai pali di sostegno e il ponte è stato subito chiuso».

Situazione ancora diversa è quella del ponte di Casteldelci le cui travi sono a rischio: «Martedì effettueremo le prove di carico, poi decideremo se sia necessario procedere alla chiusura».

Smontato l'albero di luci di Natale sarà sostituito con uno vero

Dopo la mancata accensione di domenica, il Comune corre ai ripari e prepara una nuova festa.

VERUCCHIO
Dall'idea inventiva in materia di illuminazione si è passati a una piazza Malatesta piena di borse e gentili, per un'atmosfera che si ripropone in una nuova festa.

Dopo che un comitato dominicano aveva invitato l'Amministrazione pubblica della frazione di Verucchio a una piazza Malatesta piena di borse e gentili, per un'atmosfera che si ripropone in una nuova festa.

BELLARIA IDEA MARINA
Nuova segugiata ortizzante in via Caduti per la Libertà, stando che l'Amministrazione ha affidato il pezzo tempo.

Segugiata ortizzante in via Caduti per la Libertà, stando che l'Amministrazione ha affidato il pezzo tempo.

VALMARECCHIA
Una fiamma marocchina residente in via Caduti per la Libertà, stando che l'Amministrazione ha affidato il pezzo tempo.

Una fiamma marocchina residente in via Caduti per la Libertà, stando che l'Amministrazione ha affidato il pezzo tempo.

I DATI ANBI - SERVONO PREVENZIONE E DECISIONI PIU' CELERI DI FRONTE ALLA CRISI CLIMATICA!!!

ANBI PRESENTA I DATI: SERVE PREVENZIONE, PERCHE' COSTA MENO E GLI STATI DI CALAMITA' RISARCISONO SOLO IL 10% DEI DANNI BISOGNA SNELLIRE L'ITER PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE: 11 ANNI SONO INSOSTENBILI DI FRONTE ALLA VELOCITA' DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI In realtà non creiamo nulla, ma ci limitiamo a mettere in relazione dati, che suffragano quanto andiamo sostenendo da sempre: è necessario investire in prevenzione, non solo perché si risparmiano dolori alle persone, ma perché conviene allo Stato! L'affermazione è di Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI) che, in occasione della presentazione del libro fotografico Obiettivo Acqua tenutasi a Roma, ha diffuso i dati sugli stati di calamità naturale, richiesti da 12 Regioni nel 2017 per siccità, da 11 Regioni nel 2018 per maltempo, da 16 Regioni nel 2019 per siccità (in primavera/estate) e maltempo (in autunno). Secondo le cifre della Protezione Civile, ogni anno mediamente i danni per calamità naturali (frane ed alluvioni) ammontano a 7 miliardi di euro; dal 2013 al 2019, gli stati di emergenza proclamati sono stati 87 (il poco invidiabile record è dell'Emilia Romagna con 12), a fronte dei quali sono stati riconosciuti ammissibili risarcimenti per quasi 9 miliardi e mezzo (€ 9.406.938.895,00), ma sono stati trasferiti solo poco più di 900 milioni (€ 911.124.108,00), pari a circa il 10%!

Se consideriamo l'impegno burocratico per veder riconosciuto il diritto al risarcimento, possiamo ben affermare che al danno si aggiunge, in molti casi, la beffa aggiunge il Presidente di ANBI. Serve quindi, secondo ANBI, un grande piano di manutenzione straordinaria del territorio, per il quale i Consorzi di bonifica hanno già pronti 4.300 progetti, in attesa di finanziamento per oltre 10 miliardi di euro (10.276.450.000,00), capaci di attivare oltre 50.000 posti di lavoro (51.374). Attualmente è in itinere l'avvio di 75 interventi, per un importo complessivo di 641,765 milioni di euro con una nuova occupazione stimata in 3.208 posti di lavoro. È poi necessario individuare norme chiare per ridurre i tempi di realizzazione di opere di interesse generale. La realizzazione di un'opera pubblica di importo superiore ai 10 milioni di euro, in Italia, ricorda ANBI, necessita mediamente di 11 anni: 42 mesi per la progettazione, 60 mesi per la



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI CONSORZI PER LA GESTIONE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE IRRIGUE - COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

**ANBI PRESENTA I DATI:
SERVE PREVENZIONE,
PERCHE' COSTA MENO E GLI STATI DI CALAMITA'
RISARCISONO SOLO IL 10% DEI DANNI**

**BISOGNA SNELLIRE L'ITER PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE:
11 ANNI SONO INSOSTENBILI DI FRONTE
ALLA VELOCITA' DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI**

"In realtà non creiamo nulla, ma ci limitiamo a mettere in relazione dati, che suffragano quanto andiamo sostenendo da sempre: è necessario investire in prevenzione, non solo perché si risparmiano dolori alle persone, ma perché conviene allo Stato!"

L'affermazione è di Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI) che, in occasione della presentazione del libro fotografico "Obiettivo Acqua" tenutasi a Roma, ha diffuso i dati sugli stati di calamità naturale, richiesti da 12 Regioni nel 2017 per siccità, da 11 Regioni nel 2018 per maltempo, da 16 Regioni nel 2019 per siccità (in primavera/estate) e maltempo (in autunno). Secondo le cifre della Protezione Civile, ogni anno mediamente i danni per calamità naturali (frane ed alluvioni) ammontano a 7 miliardi di euro; dal 2013 al 2019, gli stati di emergenza proclamati sono stati 87 (il poco invidiabile "record" è dell'Emilia Romagna con 12), a fronte dei quali sono stati riconosciuti ammissibili risarcimenti per quasi 9 miliardi e mezzo (€ 9.406.938.895,00), ma sono stati trasferiti solo poco più di 900 milioni (€ 911.124.108,00), pari a circa il 10%!

"Se consideriamo l'impegno burocratico per veder riconosciuto il diritto al risarcimento, possiamo ben affermare che al danno si aggiunge, in molti casi, la beffa" aggiunge il Presidente di ANBI.

Serve quindi, secondo ANBI, un grande piano di manutenzione straordinaria del territorio, per il quale i Consorzi di bonifica hanno già pronti 4.300 progetti, in attesa di finanziamento per oltre 10 miliardi di euro (€ 10.276.450.000,00), capaci di attivare oltre 50.000 posti di lavoro (51.374).

Attualmente è in itinere l'avvio di 75 interventi, per un importo complessivo di 641,765 milioni di euro con una nuova occupazione stimata in 3.208 posti di lavoro.

È poi necessario individuare norme chiare per ridurre i tempi di realizzazione di opere di interesse generale.

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stellato (tel. cell. 393/9429729) - Alessandra Bertoni (tel. uff. 06/8443234 - tel. cell. 389 9198829)
Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00198 ROMA RM - Tel. - 06.84.43.21 - stampa@anbi.it

costruzione, 16 mesi per la gara d'appalto, 13 mesi per il collaudo. Tempi eccessivamente lunghi di fronte alla velocità della crisi climatica e l'estremizzazione degli eventi atmosferici aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Nel rispetto dei controlli di legge, va semplificata la macchina burocratica. A ciò si devono, infatti, aggiungere i tempi della politica, di cui è buon esempio la Legge contro l'indiscriminato e continuo Consumo del Suolo, ferma da anni in Parlamento e di cui continuiamo a chiedere l'approvazione, come atto concreto di nuova sensibilità verso i problemi della salvaguardia idrogeologica del Paese. Per questo, avanziamo anche un'altra proposta: l'inserimento della cultura del territorio nei programmi di educazione civica, il cui avvio nei programmi scolastici è previsto nel 2020. Alla presentazione del libro Obiettivo Acqua erano presenti, a Palazzo Rospigliosi, anche Ettore Prandini, Presidente di Coldiretti ed Alfonso Pecoraro Scanio, Presidente di Fondazione Univerde, promotori con ANBI del Concorso Fotografico Nazionale, di cui è stata annunciata l'edizione 2020 sotto gli auspici del Ministero dell'Ambiente. GRAZIE

l'inchiesta

Disastro colposo indagine verso la fine

Cosa ha provocato il cedimento dell' argine dell' **Enza** che all' alba del 12 dicembre 2017 ha fatto finire sott' acqua Lentigione? È stato un evento accidentale o si sarebbe potuto evitare? Sono le domande aperte su quanto accaduto due anni fa e alle quali un' inchiesta della procura di Reggio Emilia sta cercando di rispondere. L' ipotesi di reato è quella di disastro colposo, a carico di ignoti. Si tratta di un fascicolo aperto sul tavolo del sostituto procuratore Giacomo Forte, a cui stanno lavorando i carabinieri forestali e oggetto di perizie tecniche per cercare di stabilire, se ci sono, quali sono le responsabilità. Le conclusioni sembrano vicine.

The clipping is from the Gazzetta di Reggio, dated 24 December 2019. The main headline is "Un 'contratto del fiume' tra i Comuni dell'Enza perché non accada più". A sub-headline reads "Disastro colposo indagine verso la fine". The article discusses the 2017 flood in Lentigione and the ongoing investigation into the cause of the Enza dam failure. It mentions the involvement of the Regional Government and the River Authority, and the role of various municipalities. The article also touches upon the broader context of river management and infrastructure in the area.

24 GUASTALLA - PO - BASSA OVEST

Due anni fa l'alluvione di Lentigione

L'ANNIVERSARIO
Prima l'acqua poi la lotta contro il fango

Un paese sommerso dalle acque dell'Enza, che ha rovinato l'argine a novembre scorso. Così si ripropone il 12 dicembre 2017 l'anniversario dell'alluvione che ha fatto finire sott'acqua Lentigione. Le immagini dell'evento sono diffuse da diversi canali.

Un "contratto del fiume" tra i Comuni dell'Enza perché non accada più

Presentato lo studio frutto dell'accordo tra Regione e Autorità di bacino. Mentre Immergas con una convenzione si occuperà dell'arginatura di destra

MANIFESTAZIONE
Un milione in 2 anni sulle piante nell'alveo

BRIVELLO All'indomani della piena, fra mille disastri lo stato di manutenzione del torrente Enza. A due anni dal disastro, oggi ha subito importanti interventi, per oltre un milione di euro. Nella primavera del 2019 sono completate le attività di manutenzione del programma di gestione della vegetazione ripariale. Nel corso della redazione del programma sono stati realizzati tre tratti successivi di taglio selettivo e rimozione del materiale trasportato dalla corrente del torrente Enza. Il progetto è governato su luglio e ottobre 2018, per un importo di 200 mila euro. Il piano di gestione dell'Enza e il piano dell'autorità di bacino di Cometa. Il secondo tra gli otto tronconi di quest'anno per un importo di 250 mila euro con il piano di gestione dell'Enza e il piano dell'autorità di bacino di Cometa. Il secondo tra gli otto tronconi di quest'anno per un importo di 250 mila euro con il piano di gestione dell'Enza e il piano dell'autorità di bacino di Cometa.

LA SERRA
Ad aprire l'assessorato pubblico, davanti ai consiglieri del piano, c'è la sindaco Elena Bonanni, che ha fatto il punto della situazione sul territorio. La presidente della Regione, Gemma Mangi, al segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Po, Massimo Bertoli, l'ingegner Michele Vergani di Agnò, vice direttore Federico Mionetti, responsabile della attività di gestione civile della sede di Reggio Emilia ed è Federico Spagnoli, presidente del Comitato di bacino di Lentigione.

Tra i comuni emersi, la località di Lentigione ha subito un danno di oltre 100 milioni di euro.

L'INCHIESTA
Disastro colposo indagine verso la fine

Cosa ha provocato il cedimento dell'argine dell'Enza che all'alba del 12 dicembre 2017 ha fatto finire sott'acqua Lentigione? È stato un evento accidentale o si sarebbe potuto evitare? Sono le domande aperte su quanto accaduto due anni fa e alle quali un'inchiesta della procura di Reggio Emilia sta cercando di rispondere. L'ipotesi di reato è quella di disastro colposo, a carico di ignoti. Si tratta di un fascicolo aperto sul tavolo del sostituto procuratore Giacomo Forte, a cui stanno lavorando i carabinieri forestali e oggetto di perizie tecniche per cercare di stabilire, se ci sono, quali sono le responsabilità. Le conclusioni sembrano vicine.

l' anniversario

Prima l' acqua poi la lotta contro il fango

Un paese sommerso dalle acque dell' **Enza**, che hanno rotto l' argine mentre tutti dormivano. Così si risvegliava il 12 dicembre 2017 Lentigione. I giorni seguenti furono quelli dedicati alla pulizia di quella coltre di fango che, una volta passata, l' acqua ha lasciato. Le immagini dell' emergenza sono difficili da dimenticare, due a nni dopo.

24 GUASTALLA - PO - BASSA OVEST

Due anni fa l'alluvione di Lentigione

L'ANNIVERSARIO
Prima l'acqua poi la lotta contro il fango

Un paese sommerso dalle acque dell'Enza, che hanno rotto l'argine mentre tutti dormivano. Così si risvegliava il 12 dicembre 2017 Lentigione. I giorni seguenti furono quelli dedicati alla pulizia di quella coltre di fango che, una volta passata, l'acqua ha lasciato. Le immagini dell'emergenza sono difficili da dimenticare, due anni dopo.

Un "contratto del fiume" tra i Comuni dell'Enza perché non accada più

Presentato lo studio frutto dell'accordo tra Regione e Autorità di bacino. Mentre immergasi con una conferenza si occuperà dell'arginatura di destra

MANIFESTAZIONE
Un milione in 2 anni sulle piante nell'alveo

ANDREA VACCARI
Sono trascorsi due anni esati da quella notte da la quale, improvvisamente, gli abitanti di Lentigione si svegliarono con l'Enza che aveva invaso le loro case. Se le esperienze di questa alluvione di un paese sono state via via diluite, con la funzione che è ormai ritenuta alla normalità, gli occhi sono ora puntati sulla stessa in sicurezza dell'Enza. In questo senso, martedì scorso è venuto incontro sociale un incontro nel quale è stato presentato uno studio che ha individuato gli interventi necessari per mitigare le conseguenze di un'eventuale alluvione del fiume. Lo studio è stato presentato nell'ambito di un incontro Regione-Autorità di bacino per aggiornare le analisi idrologiche e idrauliche, usando nuovi dati e modelli dell'evento alluvionale, così come ha fatto il

ro e scientifico di Arpa e dell'Università di Parma, e richiede al suo interno una serie di interventi da svolgere nel medio periodo, con l'obiettivo di individuare nei vari punti le cause e le soluzioni da adottare.

L'ABITAZIONE
Ad aprire l'incontro pubblico, davanti ai compensi del piano, c'era la sindaco Elena Bernardini, che ha fatto il punto della situazione e dei lavori in corso. In questo senso, martedì scorso è venuto incontro sociale un incontro nel quale è stato presentato uno studio che ha individuato gli interventi necessari per mitigare le conseguenze di un'eventuale alluvione del fiume. Lo studio è stato presentato nell'ambito di un incontro Regione-Autorità di bacino per aggiornare le analisi idrologiche e idrauliche, usando nuovi dati e modelli dell'evento alluvionale, così come ha fatto il

degli interventi necessari, attuando un intervento ordinario. «Sono cambiate le esigenze, che necessitano la Regione dovrà prendere un approccio diverso e, essere, soprattutto per la gestione dei corsi d'acqua ha detto Bernardini, mentre Bernardini ha annunciato l'intenzione di creare un "contratto del fiume" tra tutti i Comuni attraversati dall'Enza, che preveda un'azione comune e coordinata per la ricerca di soluzioni efficaci alla regolazione del fiume.

INTERVALLI
Lo studio ha individuato in particolare tre aspetti: i valori del portatore degli interventi di prima, la funzionalità dell'argine e dei sistemi di difesa e la possibilità di intervenire per il fiume prima di un'eventuale alluvione. Al suo interno sono state sviluppate azioni di miglioramento della sicurezza, tra cui: l'attuazione delle misure di prevenzione (inquinamento della rete dei fiumi) di manutenzione e della protezione

UN'EMERGENZA
Disastro colposo
Indagine verso la fine

Cosa ha provocato il cedimento dell'argine dell'Enza che all'11 del 12 dicembre 2017 ha fatto Enza sott'acqua Lentigione? È stato un evento accidentale o si tratta di un errore umano? Sono le domande aperte su questo evento che sarà la e alle quali si occuperà la commissione di inchiesta della procura di Reggio Emilia sta cercando di rispondere. L'ipotesi è che si tratti di un disastro colposo, a carico di ignoti. Il reato di un incidente colposo è stato denunciato al giudice istruttore di Reggio Emilia, a cui stanno lavorando i carabinieri locali per trovare gli indagati. Le conclusioni saranno comunicate.

delle pertinenze in materia di case, individuazione dei tratti in cui potrebbero essere necessari interventi di manutenzione, il miglioramento della capacità di deflusso nel tratto arginato a valle dell'autostrada A1 e lo sviluppo di azioni di potenziamento della capacità di laminazione. Tra le proposte il ridare di sicurezza ai tratti in cui si sono verificati cedimenti, l'attuazione degli argini nei punti critici e lo spostamento degli argini nei punti in cui è possibile controllare l'apertura dell'argine, e dunque la pulizia d'urto.

MANIFESTAZIONE
Un milione in 2 anni sulle piante nell'alveo

MANIFESTAZIONE
Un milione in 2 anni sulle piante nell'alveo

MANIFESTAZIONE
Un milione in 2 anni sulle piante nell'alveo

Un "contratto del fiume" tra i Comuni dell' Enza perché non accada più

Presentato lo studio frutto dell' accordo tra Regione e Autorità di bacino Mentre Immergas con una convenzione si occuperà dell' arginatura di destra

Andrea Vaccari BRESCELLO. Sono trascorsi due anni esatti da quella notte dalla quale, improvvisamente, gli abitanti di Lentigione si risvegliarono con l' Enza che aveva invaso le loro case. Se le emergenze legate alla vita quotidiana dei residenti sono state via via risolte, con la frazione che è ormai ritornata alla normalità, gli occhi sono ora puntati sulla messa in sicurezza dell' Enza.

Su questo aspetto, martedì sera si è svolto al centro sociale un incontro nel quale è stato presentato uno studio che ha individuato gli interventi necessari per migliorare le condizioni di sicurezza idraulica del torrente dopo l' evento del 2017.

Lo studio è stato promosso nell' ambito di un accordo Regione-Autorità di bacino per aggiornare le analisi idrologiche e idrauliche, tenendo conto degli effetti dell' evento alluvionale, con il contributo tecnico e scientifico di Cpae e dell' Università di Parma, e racchiude al suo interno una serie di interventi da svolgere sul medio periodo, con risorse ancora da individuare ma sul reperimento delle quali le varie parti in causa focalizzeranno i loro sforzi.

LA SERATA ad aprire l' incontro pubblico, davanti a un centinaio di persone, è stata la sindaca Elena Benassi, che ha fatto il punto della situazione a due anni dall' alluvione, insieme al sottosegretario alla presidenza della Regione, Giammaria Manghi, al segretario generale dell' Autorità di bacino del fiume Po Meuccio Berselli, l' ingegner Mirella Vergnani di Aipo, alla dottoressa Federica Manenti, responsabile delle attività di protezione civile della sede di Reggio Emilia ed a Edmondo Spaggiari, presidente del Comitato cittadino alluvione Lentigione.

Tra i concetti emersi, la necessità di convertire la pulizia degli alvei da intervento straordinario a intervento ordinario («Sono cambiate le esigenze, chi amministrerà la Regione dovrà prevedere un approccio diverso e risorse aggiuntive per la gestione dei corsi d' acqua» ha detto Manghi), mentre Berselli ha annunciato l' intenzione di creare un "contratto di fiume" tra tutti i Comuni attraversati dall' Enza, che preveda azioni coordinate e condivise per la ricerca di soluzioni efficaci volte alla riqualificazione del bacino.

Il DETTAGLIO studio ha approfondito in particolare tre aspetti: i valori delle portate e degli idrogrammi



di piena, la funzionalità dell' asta e dei sistemi difensivi (cassa e argini) e le proposte di intervento per il breve periodo. Al suo interno sono state sviluppate azioni di miglioramento della sicurezza: tra queste, l' attivazione delle misure di prevenzione (miglioramento della rete dei sensori di monitoraggio e della previsione delle portate in entrata alle casse, individuazione dei tratti in cui potrebbero essere necessari presidi mobili in corso di piena), il miglioramento della capacità di deflusso nel tratto arginato a valle dell' autostrada A1 e lo sviluppo di scenari di potenziamento della capacità di laminazione. Tra le principali misure di sicurezza prese in considerazione spiccano l' innalzamento degli argini nei punti critici e lo spostamento degli stessi nei punti in cui è possibile estendere l' ampiezza dell' alveo, e dunque la portata d' acqua.

IMMERGASNel corso della serata è stata inoltre presentata la convenzione siglata tra Aipo e Immergas, relativa alla verifica dell' arginatura destra dell' Enza dal ponte di Sorbolo all' inizio dell' argine golenale di Ghiarole. Scopo dello studio, costato circa 200mila euro e che ha riportato risultati confortanti per il territorio, è stato quello di definire le caratteristiche litologiche, geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e sismiche dell' area ed effettuare le verifiche di stabilità globale, cedimenti, rischio di infiltrazione e di liquefazione dell' argine. A illustrare i risultati è stato il patron di Immergas, Romano Amadei, che ha raccolto gli applausi dei presenti quando ha sottolineato: «Non vogliamo fare processi al passato, Lentigione è il nostro paese e lo vogliamo proteggere». In sostanza, lo studio effettuato non ha evidenziato particolari criticità, e nell' ipotesi di dover effettuare un sovrizzo arginale, i terreni presenti nell' area golenale sono da considerarsi idonei alla luce delle indagini eseguite.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Manutenzione

Un milione in 2 anni sulle piante nell' alveo

Brescello. All' indomani della piena, fece molto discutere lo stato di manutenzione del **torrente** stesso. A due anni dal disastro, **Aipo** ha svolto importanti interventi, per oltre un milione di euro. Nella primavera del 2019 sono state completate le analisi conoscitive propedeutiche alla redazione del programma di gestione della vegetazione ripariale. Nel corso della redazione del programma sono stati realizzati tre stralci funzionali di taglio selettivo e rimozione del materiale trasportato dalla corrente del **torrente Enza**. Il primo è avvenuto tra luglio e ottobre 2018, per un importo di 350mila euro tra il ponte di Sorbolo e il ponte di Coenzo, il secondo tra luglio e ottobre di quest' anno per un importo di 250mila euro tra il ponte di Sorbolo e il ponte dell' autostrada A1 e infine, sempre nello stesso periodo, per un importo di 450mila euro, tra il ponte dell' autostrada A1 al ponte RFI Milano-Bologna.

Gli interventi hanno visto l' asportazione di quelle piante malate o pericolanti che, in caso di piena, possono costituire un ostacolo e la riattivazione di canali secondari nell' alveo, da ridurre il rischio idraulico.

—© RIPRODUZIONE RISERVATA.

24 GUASTALLA - PO - BASSA OVEST

Dieci anni fa l'alluvione di Lentigione

L'ANNIVERSARIO
Prima l'acqua poi la lotta contro il fango

Un paese sommerso dalle acque dell'Enza, che ha costretto l'argine a essere tagliato in alcuni punti. Così si ripropone il 12 dicembre 2017 l'anniversario di un evento che ha fatto da punto di partenza per la lotta contro il fango che, una volta passato, ha lasciato un'area di fango che è diventata un problema per il paese.

Un "contratto del fiume" tra i Comuni dell'Enza perché non accada più

Presentato lo studio frutto dell'accordo tra Regione e Autorità di bacino. Mentre immergasi con una convenzione si occuperà dell'arginatura di destra

MANIFESTAZIONE
Un milione in 2 anni sulle piante nell'alveo

MANIFESTAZIONE
All'indomani della piena, fece molto discutere lo stato di manutenzione del torrente Enza. A due anni dal disastro, Aipo ha svolto importanti interventi, per oltre un milione di euro. Nella primavera del 2019 sono state completate le analisi conoscitive propedeutiche alla redazione del programma di gestione della vegetazione ripariale. Nel corso della redazione del programma sono stati realizzati tre stralci funzionali di taglio selettivo e rimozione del materiale trasportato dalla corrente del torrente Enza. Il primo è avvenuto tra luglio e ottobre 2018, per un importo di 350mila euro tra il ponte di Sorbolo e il ponte di Coenzo, il secondo tra luglio e ottobre di quest'anno per un importo di 250mila euro tra il ponte di Sorbolo e il ponte dell'autostrada A1 e infine, sempre nello stesso periodo, per un importo di 450mila euro, tra il ponte dell'autostrada A1 al ponte RFI Milano-Bologna.

UNIVERSITÀ
Disastro colosso indagine verso la fine

Cosa ha provocato il cedimento dell'argine dell'Enza che all'11 del 12 dicembre 2017 ha fatto finire sott'acqua Lentigione? È stato un evento accidentale o si tratta di un cedimento strutturale? Come ha potuto accadere? Sono le domande che si sono aperte in questi giorni. Un'indagine che ha coinvolto il professor Roberto Marzulli, che ha condotto la perizia di accertamento. Il professor Marzulli ha presentato il suo rapporto di indagine il 12 dicembre 2017. Il professor Marzulli ha presentato il suo rapporto di indagine il 12 dicembre 2017. Il professor Marzulli ha presentato il suo rapporto di indagine il 12 dicembre 2017.

il ricordo

Due anni fa l' incubo di un paese allagato

All' alba dell' 12 dicembre 2017 Lentigione era sott' acqua Non ci fu allerta per il disastro che sarebbe arrivato

Brescello. Era piovuto tanto in quei giorni, in tutta la regione, e contemporaneamente le temperature avevano portato allo scioglimento della neve in Appennino. **Fiumi** e torrenti andarono in piena, toccando alti livelli. Ma mai, i residenti di Lentigione, andati a letto la sera dell' 11 dicembre 2017, avrebbero pensato di svegliarsi il giorno successivo con i piedi bagnati. Un' esperienza che non dimenticheranno mai più.

Su questo aspetto, il ricordo dei lentigionesi è unanime.

Nelle prime ore di quella mattina, moltissimi scesero da letto e i piedi, anziché toccare il pavimento, incontrarono l' acqua. Che non era, purtroppo, quella di una lavatrice guasta o di un frigorifero spento. Era acqua dell' **Enza**, che aveva rotto in via Imperiale e che aveva creato un vero e proprio **fiume** nel centro della frazione. Uno scenario apocalittico al quale i cittadini non erano stati preparati, in quanto non era arrivato nessun segnale di pericolo dalle autorità preposte, riunitesi poche ore prima.

Panico e scaramento accompagnarono per giorni i tanti residenti evacuati, costretti ad abbandonare per giorni le proprie case, in attesa del deflusso delle **acque**. In totale, 1.157 furono le persone sfollate: la stragrande maggioranza è riuscita a trovare sistemazioni autonome, altre si appoggiarono al Kaleidos di Poviglio o negli alberghi. Una volta trovata una sistemazione idonea per tutti, arrivò poi il momento delle responsabilità. I cittadini non risparmiarono feroci critiche nei confronti dei commissari che in quel periodo gestivano il Comune, così come di **Aipo** e degli altri organismi. Su questo aspetto, la procura ha aperto un' inchiesta.

Se da un lato ha lasciato grande amarezza la gestione del mancato **allertamento**, dall' altro non si può non sottolineare la massiva risposta del mondo del volontariato che già a poche ore dall' inondazione è entrato in gioco per aiutare gli abitanti a spazzare via le tracce del passaggio dell' acqua.

A Lentigione giunsero 16 squadre della Colonna Mobile Nazionale, 12 della Colonna Mobile **Regionale** ed altre 16 da tutte le associazioni di volontariato di protezione civile della provincia, attivate dal Coordinamento provinciale.

In tutto circa 200 volontari che sommati a tutti quelli impegnati al Kaleidos, nella raccolta indumenti e



IL RICORDO
Due anni fa l' incubo di un paese allagato
All'alba dell'12 dicembre 2017 Lentigione era sott'acqua. Non ci fu allerta per il disastro che sarebbe arrivato

IL SINDACO
«La rabbia non passa ma oggi tutti han capito che serve prevenzione»

IL SINDACO
«Il paese sta rinascendo ma l' alluvione è invitante per chi vuole venire»

IL SINDACO
«La rabbia non passa ma oggi tutti han capito che serve prevenzione»

nelle attività di sorveglianza, formarono quel piccolo esercito che ha contribuito affinché fossero ridotti il più possibile i disagi per gli alluvionati. I componenti del gruppo comunale brescellese di protezione civile operarono ininterrottamente per giorni, anche dopo la partenza delle squadre venute da fuori, per soddisfare tutte le richieste che arrivavano dai cittadini. In quel contesto, si registrò anche una vittima: Renzo Porzani, 89 anni, morì un paio di giorni dopo l'esondazione, dopo aver ripulito casa dal fango. Anche a fronte dell'arrivo dell'acqua Porzani - così come altri residenti - aveva scelto di non abbandonare l'abitazione e aveva iniziato a ripulirla, aiutato dai familiari. Ma un malore improvviso lo stroncò, rendendo vano ogni soccorso.

Domenica è in programma una messa per ricordare quei difficili giorni.

—A.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

«Mai più acqua nelle case e nelle aziende»

Il monito di Romano Amadei (Immergas) all'assemblea tenuta a Lentigione a due anni dall'esondazione

BRESCELLO Oggi ricorre il secondo anniversario dell'esondazione dell'Enza a Lentigione, che gravi danni ha provocato, soprattutto perché l'evento non era stato preceduto da nessuna allerta alla popolazione, con i cittadini che prima dell'alba del 12 dicembre 2017 si erano ritrovati con l'acqua sulle strade, nelle case e nelle aziende della frazione brescellese.

Una situazione su cui è ancora aperta l'inchiesta della magistratura e su cui restano diversi lati oscuri. Per il secondo anniversario dell'esondazione non ci saranno eventi ufficiali, pur se domenica mattina la popolazione ricorderà quei giorni di emergenza durante la messa festiva. Intanto, l'altra sera nella sala polivalente di Lentigione si è svolta un'assemblea pubblica per fare il punto della situazione a 24 mesi dall'esondazione.

«Mai più acque nelle case e nelle aziende a Lentigione», ha promesso Romano Amadei, noto imprenditore, fondatore dell'Immergas, il quale ha ricordato come negli anni Settanta e poi due anni fa ha dovuto far fronte all'allagamento dell'azienda. Il suo impegno per la difesa del territorio, e di conseguenza della sua impresa, è stato colto con grande soddisfazione dai cittadini di Lentigione.

All'incontro hanno partecipato rappresentanti di Aipo, Autorità di Bacino, Protezione civile, Regione, preceduti dal presidente del Comitato alluvionati di Lentigione, Edmondo Spaggiari, e dal sindaco brescellese Elena Benassi.

Durante la serata sono stati presentati i risultati di due studi tecnici sulla situazione dell'Enza e dei suoi argini: studi realizzati da Aipo e Autorità di Bacino, oltre che da esperti incaricati da Immergas. Si tiene conto soprattutto dei cambiamenti climatici e della frequenza di «bombe d'acqua» ormai a tutte le stagioni. E' emerso come alveo dei fiumi e torrenti siano da pulire come manutenzione non più straordinaria ma ordinaria. E come siano necessari innalzamenti degli argini nei punti più critici. Inoltre, si è parlato - ma questo in tempi più lunghi - della possibilità di spostare gli argini nei punti in cui è possibile estendere l'ampiezza dell'alveo e, di conseguenza, la portata idrica dei corsi d'acqua.

Si dovrà pure lavorare per pulire le parti laterali del corso dell'Enza, permettendo all'acqua di scorrere su un piano più largo, limitando così velocità e pressione, garantendo maggiore sicurezza all'alveo e agli argini.

Antonio Lecci.

«Mai più acqua nelle case e nelle aziende»
Il monito di Romano Amadei (Immergas) all'assemblea tenuta a Lentigione a due anni dall'esondazione

BRESCELLO
Oggi ricorre il secondo anniversario dell'esondazione dell'Enza a Lentigione, che gravi danni ha provocato, soprattutto perché l'evento non era stato preceduto da nessuna allerta alla popolazione, con i cittadini che prima dell'alba del 12 dicembre 2017 si erano ritrovati con l'acqua sulle strade, nelle case e nelle aziende della frazione brescellese. Una situazione su cui è ancora aperta l'inchiesta della magistratura e su cui restano diversi lati oscuri. Per il secondo anniversario dell'esondazione non ci saranno eventi ufficiali, pur se domenica mattina la popolazione ricorderà quei giorni di emergenza durante la messa festiva. Intanto, l'altra sera nella sala polivalente di Lentigione si è svolta un'assemblea pubblica per fare il punto della situazione a 24 mesi dall'esondazione.

«Mai più acqua nelle case e nelle aziende»
Il suo impegno per la difesa del territorio, e di conseguenza della sua impresa, è stato colto con grande soddisfazione dai cittadini di Lentigione. All'incontro hanno partecipato rappresentanti di Aipo, Autorità di Bacino, Protezione civile, Regione, preceduti dal presidente del Comitato alluvionati di Lentigione, Edmondo Spaggiari, e dal sindaco brescellese Elena Benassi.

Durante la serata sono stati presentati i risultati di due studi tecnici sulla situazione dell'Enza e dei suoi argini: studi realizzati da Aipo e Autorità di Bacino, oltre che da esperti incaricati da Immergas. Si tiene conto soprattutto dei cambiamenti climatici e della frequenza di «bombe d'acqua» ormai a tutte le stagioni. E' emerso come alveo dei fiumi e torrenti siano da pulire come manutenzione non più straordinaria ma ordinaria. E come siano necessari innalzamenti degli argini nei punti più critici. Inoltre, si è parlato - ma questo in tempi più lunghi - della possibilità di spostare gli argini nei punti in cui è possibile estendere l'ampiezza dell'alveo e, di conseguenza, la portata idrica dei corsi d'acqua.

Si dovrà pure lavorare per pulire le parti laterali del corso dell'Enza, permettendo all'acqua di scorrere su un piano più largo, limitando così velocità e pressione, garantendo maggiore sicurezza all'alveo e agli argini.

Antonio Lecci

Madre e figlia compiono due furti a Guastalla
Prima la commessa di un negozio del centro, derubata del telefonino, poi un panettiere, avvicinato e punito dal derubato, in via Cavour a Guastalla. Il padre sono stato madre e figlia, entrambi romani. Il panettiere, tremante e impaurito quando si è accorto del furto, è stato assalito da una passante. Il fatto è stato segnalato alle forze dell'ordine, che presumono l'autostrada che abbiano tentato di avvicinare anche altre persone.

Aveva due etti di cocaina: giovane arrestato
È stato scoperto dalla guardia di finanza e ieri è comparso in tribunale dove ha raccontato la sua versione

GUASTALLA
La guardia di finanza lo ha sottoposto a un controllo, accorgendosi che era in possesso di droga. Per un giorno di 21 anni, Enrico Fiorentino, originario di Torre del Greco (Na) e residente a Guastalla, è seguito da una perquisizione fatta lunedì sono scattate le manette. Il giovane aveva nella sua disponibilità due etti di cocaina: 30 grammi di polvere bianca erano nascosti nel vano del bracciolo della sua macchina, mentre altri 100 grammi sono stati rinvenuti nascosti all'interno dell'armadio nella camera da letto della sua abitazione.

Il 21enne, che risulta essere di sesso, e quel punto è stato arrestato dagli agenti della guardia di finanza con l'ipotesi di reato di detenzione di stupefacenti ai fini di traffico.

Il brescellese è stato seguito dal magistrato Jacopo Berneri, ieri mattina si è svolta l'udienza di comparizione dell'arrestato davanti al giudice Luca Ramponi, il quale Fiorentino ha preso la parola fornendo la propria versione dei fatti.

Il avvocato difensore Vera Salvo (nella foto) ha chiesto per lui che venisse applicata una misura non detentiva.

La sua domanda è stata accolta dal giudice, che ha deciso per il 21enne l'obbligo di dimora a Guastalla e di presentazione alla polizia giudiziaria.

Alessandra Cappelletti

180mila euro dalla Regione: serviranno per i lavori sul ponte sul fiume Savio a Castiglione

Per rimediare al parziale degrado dei giunti e del calcestruzzo, e all'ossidazione di alcune parti in ferro

Dalla Regione 180mila euro alla Provincia di Ravenna per opere di viabilità "La Provincia di Ravenna ha ottenuto dalla Regione Emilia-Romagna 180mila euro per realizzare lavori di consolidamento sul ponte sul fiume Savio in località Castiglione, nei Comuni di Cervia e Ravenna. - riporta la consigliera regionale Manuela Rontini, presidente della commissione 'Territorio Ambiente Mobilità', che spiega - La Regione, a seguito del crollo del viadotto Polcevera di Genova, aveva infatti promosso una ricognizione delle situazioni di criticità sulle opere di competenza delle province. Ricognizione a cui la nostra Provincia ha risposto evidenziando un parziale degrado dei giunti e del calcestruzzo, oltre che l'ossidazione di alcune parti in ferro, del ponte sulla strada provinciale 254R di Cervia". Di conseguenza, l'intervento richiesto dalla provincia di Ravenna prevede la sostituzione dei giunti, il ripristino dei ferri d'armatura e dei calcestruzzi, la sostituzione dei guard rail non più a norma e il ripristino degli impianti di smaltimento acque. "La Regione ha previsto un finanziamento di poco superiore a 1,5 milioni di euro per il ripristino o il consolidamento di opere necessarie per evitare limitazioni alla circolazione lungo la rete provinciale, con priorità per quella ricadente nella rete stradale di interesse regionale. Un impegno decisivo che risponde alle esigenze di sicurezza dei territori e coniuga le esigenze quotidiane di trasporto di merci e persone" conclude Rontini.

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, accedi alla [Cookie Policy](#). Se prosegui nella navigazione di questo sito accetti all'utilizzo dei cookie. [Continua](#) [Informazioni](#)

RA Cervia 24 ORE .it HOME RAVENNA CERVIA FAENZA LUGO Q

Home » Cervia » 180mila euro dalla Regione: serviranno per i lavori sul ponte sul fiume Savio a Castiglione

11 dicembre 2019 - Cervia, Cronaca

180mila euro dalla Regione: serviranno per i lavori sul ponte sul fiume Savio a Castiglione



Per rimediare al parziale degrado dei giunti e del calcestruzzo, e all'ossidazione di alcune parti in ferro

Dalla Regione 180mila euro alla Provincia di Ravenna per opere di viabilità

"La Provincia di Ravenna ha ottenuto dalla Regione Emilia-Romagna 180mila euro per realizzare lavori di consolidamento sul ponte sul fiume Savio in località Castiglione, nei Comuni di Cervia e Ravenna. - riporta la consigliera regionale Manuela Rontini, presidente della commissione "Territorio Ambiente Mobilità", che spiega - La Regione, a seguito del crollo del viadotto Polcevera di Genova, aveva infatti promosso una ricognizione delle situazioni di criticità sulle opere di competenza delle province. Ricognizione a cui la nostra Provincia ha risposto evidenziando un parziale degrado dei giunti e del calcestruzzo, oltre che l'ossidazione di alcune parti in ferro, del ponte sulla strada provinciale 254R di Cervia".

Di conseguenza, l'intervento richiesto dalla provincia di Ravenna prevede la sostituzione dei giunti, il ripristino dei ferri d'armatura e dei calcestruzzi, la sostituzione dei guard rail non più a norma e il ripristino degli impianti di smaltimento acque.

"La Regione ha previsto un finanziamento di poco superiore a 1,5 milioni di euro per il ripristino o il consolidamento di opere necessarie per evitare limitazioni alla circolazione lungo la rete provinciale, con priorità per quella ricadente nella rete

L'oroscopo della settimana
Oroscopo dal 4 al 10 dicembre: la Vergine deve starsi di più; la Bilancia ha troppi pensieri per la testa

Ravenna Festival
Ravenna Festival: con "Carmen" si conclude la Trilogia d'Autunno. Al Teatro Alighieri ultimo appuntamento con "Aida". La Trilogia d'Autunno torna a esplorare i due volti di Aida

Agenda Eventi
Un service del Lions club Dante Alighieri con il concerto "E-Nafale ancora". Visioni Fantastiche, giovani protagonisti. Ravenna Nightmare Film Fest, tra "psicomania", Marga e cortometraggi

Le Tue lettere, le Tue foto, i Tui video, la Tua Città
"Occupazione di suolo pubblico per pulire gli occhiali: a favore di chi?". "C'è una questione morale nell'Amma?". "Il mosaico è in pericolo?"

Gli appuntamenti nei musei e nelle gallerie
Magazzino Art Gallery saluta Ravenna e si trasferisce a Bologna. Museo Byron e Museo del Risorgimento a Palazzo Guiccioli, ci siamo quasi. Inaugurato il presepe di sabbia di Marina di Ravenna

Per essere sempre informato iscriviti alla Newsletter 24ore

Notizie da Forlì
Refashion, nasce a Savignano l'atelier ri-creativo
Tradusse in dialetto romagnolo la Divina Commedia, si è spento

Dalla parte dell' Adriatico «È un mare sano e pulito»

RIMINI La qualità del mare romagnolo non è inferiore a quella di altri mari d' Italia o dell' estero. Nel secondo incontro della rassegna "Green meetings" promossa da Piano strategico e Comune, argomento della conferenza di ieri a Innovation Square, è stato il Mare Adriatico, la sua salvaguardia e biodiversità ma soprattutto il tema della balneazione.

A introdurre la discussione sono state Valentina Ridolfi e l' assessora all' ambiente Anna Mon tini e a intervenire sulle questioni il presidente del Centro ricerche marine Cesenatico -Cervia Attilio Rinaldi, il direttore Arpa Emilia Romagna Luigi Vica ri, il responsabile funzioni reti Hera Rimini Pierpaolo Martinini e Massimiliano Ugolini di Legambiente.

La credenza errata che i mari cristallini di altre coste siano più "puliti" delle **acque** romagnole, viene smentita dai rapporti Arpa che individua 88 punti su 97 delle **acque** locali come "eccellenti". Nonostante ci siano stati episodi critici, come quello della scorsa estate a cavallo di luglio e agosto, in cui il prelievo era stato fatto in una giornata in cui già vigeva divieto di balneazione, il mare romagnolo nelle giornate ordinarie rientra pienamente nei parametri nazionali ed europei grazie ai continui controlli e ai lavori che dal 2011 hanno interessato l' impianto di **depurazione**. A confermarlo è anche Goletta verde, la campagna di Legambiente che ogni anno "fotografa" la situazione delle **acque** italiane e che colora il mare dell' Emilia Romagna di verde, segnandolo come mare sicuro.

Con il Piano di salvaguardia della balneazione, da una rete fognaria complessa, inefficiente, che comprendeva anche reti romane e medievali, si è arrivati a un impianto formato da reti fognarie separate e vasche di prima pioggia e laminazione che hanno diminuito del 50% il numero dei divieti. L' Italia ha regole riguardo le sue **acque** molto restrittive, per questo motivo è facile incorrere nel divieto temporaneo di balneazione, anche quando il mare risulterebbe già idoneo, a causa delle minuziose procedure di controllo.

In casi di ingenti quantità d' acqua piovana, che possono essere da 10 a 100 volte superiori alle portate di **acque** luride, in favore della salvaguardia **idraulica** è impossibile depurarle tut tee tenere la balneazione attiva, mai lavori dell' impianto non sono ancora finiti. Il progetto prevede che Rimini possa permettere sempre la balneazione ed è per questo motivo che in questo ambito può ritenersi di esempio per tante altre zone d' Italia.

ANGELICA GIULIANELLI

Il banco di prova Una sessantina di studenti di tre istituti della Toscana hanno progettato un sistema che monitora a distanza case sparse e anziani soli

Il sensore che protegge chi vive in zone isolate

di Maria Francesca Fortunato Custodi hi-tech per vigilare su territori e comunità sempre più fragili. È la soluzione scelta e progettata dagli studenti degli istituti "Da Vinci-Fascetti" di Pisa, "Marconi" di Pontedera e "Meucci" di Massa che hanno partecipato al progetto di alternanza scuola- lavoro " Social Tech Care" promosso dall' Istituto di Informatica e Telematica (IIT) del Cnr, sede di Pisa.

«Stavamo lavorando sui sensori e volevamo realizzare qualcosa che potesse fornire un aiuto alla popolazione del nostro territorio - spiega Patrizia Andronico, ideatrice e coordinatrice del progetto, tra i tutor aziendali impegnati nell' attività - In questa zona della Toscana, così come in altre parti d' Italia, sono molto frequenti le case sparse, abitazioni disseminate sul monte, distanti tra loro e difficili da raggiungere. Ed è anche un fenomeno in crescita, perché diversi giovani hanno ripreso ad abitare il monte. Si tratta quindi di nuclei familiari che rischiano di ritrovarsi isolati in caso di calamità naturale ». Circa un anno fa, il 24 settembre, un vasto incendio ha devastato 1.400 ettari di bosco e uliveti sul Monte Serra, a Calci, e costretto centinaia di persone a lasciare le proprie case. Abitare il monte è vitale anche per chi vive a valle, in aree più abitate, dove bisogna fare i conti con il rischio idrogeologico - si pensi, a Pisa, all' allerta per il livello dell' Arno dei giorni scorsi - o con fragilità del tessuto sociale.

« Il nostro obiettivo di partenza era il monitoraggio a distanza di case sparse su monti o abitate, anche in centro città, da anziani soli, con ridotta autonomia motoria e pochi contatti sociali », spiega ancora Patrizia Andronico. I ragazzi impegnati sono stati in tutto 66. «Erano divisi in tre gruppi di lavoro - racconta Adriana Fasulo, referente dell' alternanza scuola- lavoro per il " Da Vinci- Fascetti" di Pisa e tutor del progetto - C' era la squadra tecnica, che ha ideato il sistema di monitoraggio, quella che ha lavorato sulla comunicazione e il team assegnato alla rendicontazione. Hanno simulato la realizzazione di un progetto europeo e si sono messi alla prova confrontandosi con gruppi di lavoro numerosi e distanti tra loro».

La piattaforma progettata prevede diversi tipi di sensori - movimento, temperatura o umidità - collegati tramite rete a una centrale di monitoraggio, come in un sistema domotico domestico. A differenza, però, di quelli in commercio, il sistema ideato dai ragazzi - insieme agli 8 tutor del Cnr e agli 8 tutor delle

14 Scienze Scuola

La ricerca
Tutte le canzoni del mondo si riassemblano

Un banco di prova
Una sessantina di studenti di tre istituti della Toscana hanno progettato un sistema che monitora a distanza case sparse e anziani soli

Il racconto del prof
E noi facciamo un giorninale diffuso su WhatsApp

Il sensore che protegge chi vive in zone isolate

Il banco di prova

Un sistema di sensori

La piattaforma

Le immagini

Repertorio

scuole - è personalizzabile, ha costi più contenuti e il server centrale può essere installato presso Comuni o associazioni di Protezione civile.

Per ora è stato realizzato un primo prototipo, con sensori di allagamento, presentato a Pisa durante la Notte dei Ricercatori dello scorso anno e il progetto ha vinto il premio di Unioncamere 2018/2019 come miglior esperienza di alternanza scuola- lavoro. «Ora - anticipa Patrizia Andronico - proseguiamo con un gruppo ristretto, in collaborazione con il Comune di Calci che è interessato a testare il sistema, e la neocostituita Comunità del bosco del Monte Pisano che unisce, dal basso, cittadini, associazioni, enti e imprese, impegnati nella salvaguardia del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA k Le immagini In alto, i ragazzi pisani durante la premiazione del loro progetto come migliore esperienza di alternanza scuola.lavoro. Nella altre foto, la realizzazione del sensore.